



La posta viaggia comunque. Con o senza francobolli

Una mattinata dedicata ad approfondire il servizio postale nel momento in cui il pagamento della relativa tassa è avvenuto (o avviene) in modi differenti dall'abituale. La sintesi degli interventi

Prato (18 gennaio 2017) - Una mattinata intensa quella svolta oggi all'Archivio di stato, dove l'Istituto di studi storici postali onlus ha firmato il suo "XV Colloquio di storia postale". Sotto il tema comune "Senza francobolli. Altri sistemi di affrancatura, prima del francobollo, nell'emergenza, oggi e domani", i relatori hanno parlato del servizio postale ottocentesco come di quello concretizzato in tempi bellici, delle situazioni d'emergenza o dei sistemi che hanno visto indicare l'affrancatura con sistemi alternativi.

È stata anche l'occasione per sottolineare la donazione, voluta dalla famiglia, della collezione di **Fulvio Apollonio** dedicata all'Unione stampa filatelica italiana, di cui il giornalista fu presidente per tanti anni. L'anno scorso venne proposta, proprio dall'Usfi, in due mostre a Salerno e Bologna ed ora verrà conservata dall'Issp.

Contemporaneamente è stata presentata la Bibliografica storico-postale toscana di **Roberto Monticini** e **Giancarlo Morolli**. Originata da una mostra realizzata con l'Usfi due anni fa a Firenze, raccoglie tutto il materiale più significativo noto.

GLI INTERVENTI DEL COLLOQUIO IN SINTESI:

Adriano Cattani, *"Evoluzione dell'affrancatura delle lettere in periodo prefilatelico"*

Nel periodo prefilatelico, cioè in Italia prima del giugno del 1850, la modalità di riscossione della tassa postale subì varie modifiche. Dall'accordo sul compenso tra il corriere ed il mittente del periodo medievale si passò alla suddivisione del costo tra lo speditore e il destinatario, fino ad arrivare alle tariffe imposte dallo Stato in base al peso ed alla distanza.

Lorenzo Oliveri, *"Sardegna: bollo o francobollo?"*

La prima emissione di francobolli del Regno di Sardegna data 1 gennaio 1851; l'intervento ha permesso di evidenziare, fra l'altro, i sistemi in uso per la spedizione delle lettere, la distribuzione degli stessi francobolli, i motivi del loro scarso utilizzo, esempi di bolli di porto pagato.

Lorenzo Carra, *"1866. In attesa dei francobolli italiani"*

Quando, all'inizio della guerra del 1866, le truppe austriache si ritirarono dal Basso Mantovano o quando l'8 luglio 1866 l'Esercito Italiano avanzò velocemente liberando quasi tutto il Veneto ed il Friuli, gli uffici postali rimasero senza francobolli. La posta in un qualche modo viaggiò lo stesso. Sono documentati questi casi particolarmente rari e spesso unici.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI onlus

SERVIZIO STAMPA

Franco Napoli, *“Alcune situazioni particolari della posta militare nella Prima guerra mondiale”*

Presentati alcuni documenti poco conosciuti e non di facile reperibilità, con l'obiettivo di illustrare aspetti storico postali riguardanti servizi e dislocazioni delle truppe fino agli anni Venti.

Alcide Sortino, *“Bolli ovali di esenzione”*

Il contrassegno di esenzione all'affrancatura: una carrellata sui quasi 140 anni di uso del cosiddetto “ovale di franchigia”, bollo che, nella grafica e nei contenuti, rispecchia la storia e l'organizzazione amministrativa del Paese e, sotto l'aspetto collezionistico, fornisce infiniti riferimenti tematici.

Marco Occhipinti e Maria Grazia Chiappori, *“Terremoti e alluvioni: la posta e le lettere”*

Una delle risposte più impellenti e immediate a seguito di un evento naturale, terremoto o alluvione, era il ripristino delle comunicazioni, e quindi della posta. Spesso in questi casi, o per decreto o per tolleranza, si poteva inviare corrispondenza senza applicare alcun francobollo, in esenzione. Marco Occhipinti analizzerà alcuni documenti in suo possesso dal punto di vista storico-postale; Maria Grazia Chiappori ne curerà l'aspetto epistolografico.

Flavio Rota, *“Francobolli automatici”*

Che cosa sono e come vengono chiamati, la nascita in Francia nel 1969 e la conferma, data nel 1984, dell'Unione postale universale. La diffusione nel mondo dei distributori, esempi di dislocazione nei punti strategici di una città, compresa l'esperienza in Vaticano. Come si collezionano e cosa offre il mercato.

Donatella Schürzel, *“Memoria, separazione, ricongiungimento: lettere istriane”*

Separazione e memoria non solo della patria, ma anche del fronte o, nei momenti cruciali della storia, dei rapporti personali. Lettere di soldati a civili e non durante la Prima e la Seconda guerra mondiale testimoniano queste condizioni e la possibilità effettiva o, in taluni casi, la speranza, del ricongiungimento reale o spirituale. Il tutto sullo sfondo di un mondo istriano così travagliato e partecipe della storia.

Nicola Luciano Cipriani, *“Storia delle «tp label»”*

Le “tp label” sono macchine da sportello in uso da parte di Poste italiane. Sino ad oggi sono state riconosciute nove fasi che contraddistinguono nove differenti tipologie di apparecchiature, comprese quelle utilizzate durante la fase sperimentale. Fanno caso separato quelle di test utilizzate a Roma tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005: erano stampate da una postazione automatica al servizio del pubblico e senza operatore.

Claudio Ernesto Manzati, *“«Postebollo», una meteora nel firmamento della post filatelia”*

Il Postebollo, un'affrancatura digitale del servizio prioritario e di posta ordinaria, ha tracciato il firmamento dei servizi offerti da Poste italiane tra la fine del 2002 ed il 2004. Poteva essere realizzata tramite un software da installare sul proprio computer; si pagava tramite un conto di deposito a scalare. Oltre 150mila utenti ne hanno usufruito, ma la maggior parte di questa corrispondenza è andata persa.

I SUCCESSIVI TITOLI

17 febbraio 2018. “XVI Colloquio di storia postale”

“Posta ed emigrazione. Popoli in movimento, traversate, accoglienza”

16 febbraio 2019. “XVII Colloquio di storia postale”

“I costi della posta. Tariffe, luoghi, servizi, impianti”

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it